

L'esperto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gian Vito Graziano, presidente del consiglio dei geologi “Gli edifici anti-sismici sono stati la salvezza”

«NON dobbiamo avere paura dei terremoti ma delle case costruite male» dice il Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi.

In Garfagnana e in Lunigiana era stato prevista la possibilità di un terremoto...

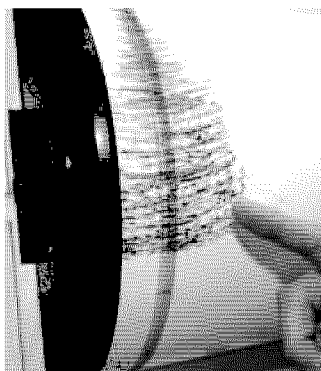
«Sì, a gennaio ci fu quell'allarme della commissione grandi rischi».

Una scossa di 5.2 della scala Richter a soli cinque chilometri di profondità è stato un grosso rischio per la popolazione?

«E' stato un terremoto forte di quelli che possono provocare morti e crolli. Ma il rischio è correlato alle case che abbiamo costruito e a quelle in cui abitiamo. Penso che in quell'area della Toscana abbiano lavorato bene in passato, infatti sia pure in presenza di un terremoto importante i danni sono stati molto limitati a differenza per esempio di quello che è successo in Emilia...».

In Garfagnana e Lunigiana un sisma disastroso l'hanno già vissuto, nel 1920.

«Fivizzano fu distrutta da un terremoto 6,5 della scala Richter anche se allora si ragionava ancora con la scala Mercalli venne classificato come terremoto 10. Forse la consapevolezza di quelle popolazioni di vivere in un'area ad elevato rischio ha fatto sì che esse stesse abbiano preteso di vivere in case sicure e costruite bene. Dobbiamo estendere questo modello di prevenzione, attraverso



Un sismografo

“Poteva andare come in Emilia, ma qui in passato si è costruito bene e in sicurezza”

sol'informazione, a tutto il Paese».

Alla prima scossa più forte ne sono seguite numerose altre. Cosa ci si deve attendere per le prossime ore?

«Altre scosse, ripetizioni che dovrebbero andare a scalare e che possono durare anche settimane».

Dovrebbero?

«Certezze non ne abbiamo. Potrebbero verificarsi altre scosse ancora importanti. Conta essere protetti da edifici costruiti con efficienti di elevata anti-sismicità».

(l.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

